

SCHIERARSI PER LA GIUSTIZIA



I bambini e i ragazzi (come gli adulti!) sono molto sensibili all'ingiustizia, quando li riguarda personalmente. Molto meno, quando l'ingiustizia la subiscono gli altri. Essendo per la loro età essi stessi molto indifesi, non ci pensano proprio a prendere le difese degli altri. È necessaria un'efficace opera educativa, tesa a raggiungere due obiettivi:

1. comprendere il significato di giustizia secondo il Vangelo;
2. incoraggiarli a una fame e sete di giustizia adeguate alla loro età.

Il percorso può seguire queste due piste.

1. MAI DIRE: IO CHE COLPA NE HO? Se diciamo a un ragazzo: «Sei ingiusto, perché quel tuo compagno non ha il necessario per vivere decorosamente come vivi tu», egli risponderà (come gli adulti): «Se lui è nato in Africa, se lui è povero, mica è colpa mia!». Se la giustizia fosse quella umana, la risposta sarebbe... giusta.

Ma se la giustizia è quella di Dio, è sbagliatissima, sia perché ogni situazione ingiusta nasce da comportamenti errati, nei quali anche noi, in un modo o nell'altro, siamo coinvolti, sia perché il Signore non ci chiede di individuare di chi è la colpa, ma di intervenire per rimediare la situazione.

Questo concetto è difficilissimo da far comprendere, perché se è ardua la pratica della giustizia umana, figuriamoci quella divina. Nonostante, però, la difficoltà, è necessario insistere, facendo prendere coscienza che a forza di dire: «Io non ne ho colpa», subiamo tutti le conseguenze di ciò di cui apparentemente non avevamo colpa. Lo constatiamo a forza di disinteressarci dei poveri del mondo, perché: «Noi cosa c'entriamo?», stiamo soffrendo tutti per i poveri che cercano la giustizia, fuggendo dai loro Paesi e, purtroppo, anche ricorrendo al terrorismo.



2. CREARE GIUSTIZIA NEL LORO MONDO. È bene educare bambini e ragazzi alla fame e sete della giustizia, sensibilizzandoli alle grandi ingiustizie, ma soprattutto incoraggiandoli a creare giustizia nel loro mondo: scuola, gioco... È in questi ambiti che bambini e ragazzi incontrano l'ingiustizia sotto forma di prese in giro accanite e, a volte, crudeli, di esclusioni dal gioco e dalle amicizie, e anche di vere forme di bullismo.

La loro fame e sete di giustizia può essere vissuta: **a.** prima di tutto, ovviamente, senza diventare protagonisti di comportamenti simili; **b.** evitando accuratamente di inserirsi nel loro giro, per non finire di essere trascinati nell'ingiustizia; **c.** trovando il coraggio di difendere apertamente le vittime dell'ingiustizia, oppure avvertendo insegnanti e genitori.

Questa è la scelta più coraggiosa e difficile da compiere; è bene, però, proporla sempre, stimolando l'ammirazione dei «giusti» che hanno costellato la storia dell'umanità, perché il coraggio c'è sempre nel cuore degli uomini e, spesso, esce allo scoperto, all'improvviso, da chi e quando nessuno se lo aspetta.